

Riunione CEM 26.04.2006

Capitolo XVII – Beati i poveri che seguono il povero.

Povertà secondo lo SPIRITO

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5).

Lc 18, 9-14

Salmo 142

At 3, 1-10

Povertà secondo la LETTERA

Mc 10, 17-31 con particolare

riferimento alla PROMESSA

contenuta nei vv. 23-31

At 4, 32-35

Mons. Lari.

[...] Sulla povertà evangelica debbono esaminarsi seriamente tutti i cristiani, anche coloro che non sono chiamati alla povertà radicale. Nessuno è autorizzato a dire: io non possiedo né campi, né case, né conti in banca, perciò non ho da pormi il problema della povertà. Ricordiamoci che non tutte le ricchezze sono costituite dal denaro o da cose valutabili in moneta sonante. [...]

La povertà evangelica chiede anche che si sappia rinunciare al potere, agli onori, alla fama ed altre cose che, pur non essendo denaro, possono costituire ricchezze molto agognate [...]; ognuno di noi ha i suoi onori da cercare e la sua gloriuzza da conquistare, quindi – a saper ben vedere – quelle ricchezze tentano tutti. Se non sappiamo staccare il cuore da quelle ricchezze, ridicole quanto si vuole, ma anche pericolose, non siamo poveri in spirito e non siamo discepoli di Cristo. [...]

Se non siamo evangelicamente poveri, è perché non siamo ricchi di carità. Invece della carità, noi possediamo in abbondanza e in sovrabbondanza la concupiscenza. Amiamo il mondo e le cose del mondo; ma se uno ama il mondo – ci avverte San Giovanni apostolo - «l'amore del padre (cioè la carità) non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo è concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e superbia della vita».

Si può essere ammalati di concupiscenza e di superbia anche mentre si cantano inni infiammati alla povertà. Questo fenomeno è antichissimo e continua ancora. Finché restiamo adoratori del nostro «io», del nostro onore, del nostro tornaconto, non possiamo ritenerci poveri in spirito (*come il pubblicano della parabola, ndr*).

*Credo che dovremmo interrogarci sul senso della povertà evangelica in due ambiti:
quello della nostra vita personale, spirituale, interiore...;
quello della nostra vita comunitaria.*

PREGHIERA

Prendi, o Signore, e ricevi tutta la mia ^{libertà}volontà, la mia ^{memoria}libertà,
la mia intelligenza e tutta la mia volontà.

Tutto quello che ho e possiedo. Tu me lo hai dato, io te lo rendo, Signore.

Tutto è tuo. Disponi di tutto come più ti piace.

Dammi soltanto il tuo amore e la tua grazia: questo mi basta.

S. Ignazio (ES 234)